

AGRI

MAGAZINE | AGOSTO 2023

AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO

I MERCATI E I VINI SOSTENIBILI

Le certificazioni SQNPI ed
Equalitas per la viticoltura

IL NUOVO BANDO AGRISOLARE

Parchi agricoli,
comunità energetiche e
transizione ecologica

LE NUOVE REGOLE PER LE ETICHETTE

Obbligo di indicazione
dei valori nutrizionali e
smaltimento imballaggi

METADATI, SATELLITI E ALGORITMI

La nuova difesa "passiva"
delle produzioni agricole
dai cambiamenti climatici



L'**AGRICOLTURA** e l'impresa agricola
come patrimonio per il **territorio**
in sinergia con l'**ambiente** e la **comunità**.

PICCOLO MANUALE DI **AGRICOLTURA**

**GUARDA
SU YOUTUBE >**



CIA Agricoltori Italiani Treviso

www.ciatreviso.it



Salvatore Feletti
Presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso



Il 2023 per CIA Agricoltori Italiani è iniziato con la presentazione del nuovo Manifesto programmatico, durante la IX Conferenza Economica tenutasi a Roma, che vuole rilanciare la centralità economica, ambientale e sociale delle tante agricolture diffuse sui territori. Centralità che nella provincia di Treviso è ancora più forte con il settore agricolo interconnesso con molti ambiti del tessuto economico e sociale. Le Denominazioni della Marca sono eccellenze riconosciute in tutto il mondo e rappresentano un volano anche per la valorizzazione turistica del nostro territorio, oltre a testimoniare il grande valore dell'impegno degli imprenditori nella gestione e nella cura del territorio.

La prima parte di quest'anno ha visto le nostre aziende impegnate, ancora, a fronteggiare molte criticità legate principalmente ai cambiamenti climatici, con una primavera estremamente siccitosa e i successivi eventi atmosferici calamitosi che hanno colpito alcuni territori e le rispettive produzioni. Non da meno la stabilità economica delle imprese agricole è fortemente a rischio a causa dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime, conseguentemente alle problematiche internazionali.

Fortunatamente ci sono aspetti positivi che vanno sottolineati e nello specifico gli importanti miglioramenti nella lotta contro la Flavescenza Dorata dovuti all'impegno e alla diligenza degli imprenditori nel rispetto delle direttive regionali. Inoltre il settore vinicolo della nostra provincia, con il Prosecco quale produzione più rappresentativa, sta reggendo rispetto alle difficoltà dei mercati internazionali dovute all'aumento dell'inflazione e a una conseguente contrazione dei consumi. Su questo è importante il lavoro che stanno svolgendo i Consorzi di Tutela nella valorizzazione del prodotto e nel costante lavoro di gestione.

L'estate porta anche in dote l'importante manovra, e grande opportunità per il nostro settore, legata ai fondi PNRR con il nuovo bando da un miliardo di euro, in uscita proprio questo settembre, che apre nuove strade per i parchi agricoli, le comunità energetiche e la transizione ecologica. La nuova misura andrà, finalmente, a superare i limiti dell'autoconsumo oltre a prevedere contributi a fondo perduto molto significativi.

L'attività promossa da CIA Treviso in questi mesi è stata volta proprio nell'organizzazione di momenti di confronto su tutti questi temi, con la sostenibilità ambientale ed economica al centro dei tanti appuntamenti organizzati nel territorio con ospiti e tecnici di grande rilievo. L'impegno dell'Associazione ha l'obiettivo di supportare le aziende con azioni di informazione e formazione, oltre all'impegno politico e di rappresentanza portato avanti anche attraverso la costruzione di sinergie nel territorio con le diverse componenti istituzionali, sociali ed economiche.

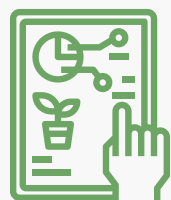


AL FIANCO DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE



Area Lavoro

Gestione contratti e rapporti di lavori, posizioni assicurative e previdenziali.



CAA e contributi in agricoltura

Consulenza e progettazione piani di sviluppi, bandi e richiesta contributi.



Area Tecnico Agronomica

Consulenza tecnica e supporto per la gestione degli adempimenti.



Vitivinicolo

Gestione amministrativa per la semplificazione e il miglioramento aziendale.



Area Fiscale

Consulenza strategica su adempimenti e agevolazioni per le aziende agricole.



CAF - Patronato e servizi alla persona

Supporto tecnico per le pratiche fiscali e gli adempimenti tributari.



Formazione e Ricerca

Strumenti per la crescita e l'innovazione dell'azienda agricola.



Agri-Turismo

Strumenti per crescita e la valorizzazione dell'attività agrituristica.



SCOPRI TUTTI I SERVIZI CIA TREVISO SU WWW.CIATREVISO.IT O CONTATTA L'UFFICIO DI ZONA PIÙ VICINO A TE



INDICE

- 4 CIA lancia il piano con le "Agricoltura al centro"
- 8 I mercati internazionali chiedono vini sostenibili
- 11 Il Prosecco vince la battaglia sul Prosek
- 12 Il nuovo bando agricolo e le opportunità del PNRR
- 15 Una vetrina "mondiale" per il vino Veneto e di Marca
- 16 Le nuove regole per le etichette del vino
- 18 Metadati, satelliti, algoritmi e modelli
- 21 La "casetta" CIA Treviso presente alla Fiera di Valdobbiadene
- Rafforzata la collaborazione tra INAC CIA Treviso e LILT Treviso
- 22 7^a Festa Interregionale ANP-CIA La Festa della Sopressa
- 23 Nuovi progetti per la promozione del turismo rurale
- L'assemblea Turismo Verde Veneto



CRONACHE - Periodico - Aut Trib. Po n°6 del 20/11/14 Dir. Resp.: B. Lisei e Amm.:Media

Progetto grafico e impaginazione: Nodo Edizioni S.r.l. (Conegliano)
Copertina: Lorenzo Brugnera
Immagini: CIA Treviso e Unsplash.com

CIA LANCIA IL PIANO CON LE “AGRICOLTURE AL CENTRO”

IX Conferenza Economica CIA Agricoltori Italiani: un Manifesto per l'Italia e l'agricoltura.



Dalla legge sul giusto prezzo agricolo lungo la filiera al piano di insediamento abitativo nelle aree rurali, dalla sperimentazione in campo aperto delle nuove tecniche genomiche all'ora di educazione alimentare nelle scuole. Sono alcune delle richieste lanciate da CIA Agricoltori Italiani alla sua IX Conferenza Economica, l'8 e il 9 febbraio al Palazzo dei Congressi di Roma. Istanze contenute in un vero e proprio Manifesto, da far sottoscrivere alle istituzioni, con l'obiettivo unico di rilanciare la centralità economica, ambientale e sociale delle tante agricolture diffuse sui territori.

“Dopo anni di disinteresse, la politica si è finalmente accorta del ruolo strategico dell'agricoltura – ha dichiarato il presidente nazionale di CIA, Cristiano Fini, in

apertura dei lavori-. Ci è voluta una pandemia globale, una guerra e una crisi energetica per mettere tutti d'accordo sull'importanza del settore, che però ora merita interventi strutturali, risorse adeguate e tempi certi per fare davvero la differenza”.

“Ripartire le 'Agricolture al Centro', come recita lo slogan della nostra Conferenza – ha spiegato Fini – vuol dire unire le forze e fare presto e bene”. A partire dagli 8 miliardi del Pnrr riservati al comparto, tra la gestione del Maf e quella del Mase, investendo su innovazione e ricerca per ottimizzare le produzioni; logistica e trasporti per connettere aree e mercati; agroenergie per ridurre la dipendenza dall'estero e incentivare la transizione green; cultura del Made in Italy per difendere

la qualità e la tipicità dell'agroalimentare tricolore contro falsi, etichette fuorvianti e cibo sintetico.

Tutti punti che trovano largo spazio nel Manifesto di Cia, presentato in Conferenza Economica davanti ai ministri Francesco Lollobrigida, Antonio Tajani, Raffaele Fitto, al viceministro Maurizio Leo, al senatore Carlo Calenda, al commissario Ue Janusz Wojciechowski e a 600 imprenditori agricoli associati provenienti da tutta Italia. Un documento programmatico che mette nero su bianco emergenze e proposte, richiamando all'azione il Governo, per definire insieme un nuovo grande progetto di Sistema Paese con l'agricoltura protagonista, basato su quattro ambiti: rapporti di filiera e di mercato; servizi infrastrutture e aree rurali; clima energia e ambiente; orizzonte Europa.

RAPPORTI DI FILIERA E DI MERCATO

Il sistema agroalimentare italiano è una vera superstar, vale 550 miliardi e rappresenta stabilmente il 15% del Pil. Eppure, all'agricoltura resta ancora la fetta più piccola: su 100 euro spesi dal consumatore, infatti, al produttore restano in tasca solo 6 euro netti, sui prodotti freschi, che scendono addirittura a 2 euro sui trasformati. Colpa degli atavici squilibri di filiera, della catena troppo lunga, della scarsa concentrazione dell'offerta agricola che riduce la forza negoziale, della crisi dei prezzi. Per questo, secondo Cia non è più rinviabile una legge ad hoc per redistribuire il reddito e assicurare alla fase agricola una quota ade-

GUARDA IL PROMO



guata di valore aggiunto lungo la filiera, partendo dai costi medi di produzione quale limite minimo. Da associare a politiche orientate all'aggregazione e a strumenti per una maggiore trasparenza nella composizione dei prezzi, a partire dal ruolo di CUN e Borsa Merci.

Quanto all'obiettivo della Sovranità alimentare, per Cia si raggiunge con più relazioni di sistema, ovvero incentivando forme di contrattualizzazione condivise tra tutti gli attori, dalle OP ai contratti di filiera all'interprofessione, e puntando sulla qualità agricola nazionale e sulle specialità territoriali. Che vuol dire sviluppare intese allargate, dai campi alla ristorazione, per valorizzare Dop e Igp; promuovere un'operazione di sensibilizzazione istituzionale che punti sui marchi del cibo Made in Italy e sulla Dieta Mediterranea; incentivare la vendita diretta nelle aziende agricole, anche dal punto di vista turistico. A questo fine, Cia ritiene prioritario avviare una campagna di comunicazione pubblica per un patto

agricoltori-cittadini, nonché introdurre l'ora di educazione alimentare negli istituti scolastici.

SERVIZI, INFRASTRUTTURE E AREE RURALI

Le aree interne sono il 59% della superficie nazionale ed equivalgono a circa la metà dei comuni (3.834), ma oggi ospitano solo 13 milioni di persone (il 18% della popolazione contro il 26% della media Ue), con un progressivo invecchiamento e abbandono, frutto del deficit ormai cronico di servizi e infrastrutture. Una situazione che va affrontata con urgenza, visto il ruolo strategico delle aree interne per la tenuta del territorio anche contro il rischio idrogeologico, e per la tutela attiva di paesaggio e biodiversità, puntando sull'agricoltura multifunzionale quale motore di sviluppo economico e occupazionale.

Per invertire la marcia, sostenere e rendere attrattive le aree rurali, secondo Cia serve innanzitutto un piano straordinario di recupero, riorganizzazione e rinnovamen-



to dei servizi alle imprese e alle persone, da quelli amministrativi a quelli sociosanitari, così come predisporre definitivamente la messa in sicurezza, il ripristino e l'ammodernamento delle infrastrutture viarie e digitali.

In più, Cia chiede una legge quadro sull'agricoltura familiare e, soprattutto, un piano di welfare differenziato e di insediamento abitativo nelle aree interne, con incentivi per facilitare permanen-



za e ritorno dei giovani, che include: misure di defiscalizzazione, interventi di decontribuzione e sburocratizzazione, politiche di credito agevolato e di accesso alla terra, aiuti per gli investimenti di donne e under 40. Infine, bisogna valorizzare il ruolo dell'agriturismo, non solo come centro di servizi per il viaggiatore, ma anche nella sua dimensione sociale, dagli agrisili alle fattorie didattiche e sociali, con l'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi e lavorativi.

CLIMA ENERGIA E AMBIENTE

Oggi l'agricoltura si trova da una parte a far fronte all'emergenza climatica, con siccità ed eventi estremi raddoppiati nel 2022 (+55%) e danni da oltre 7 miliardi l'anno; dall'altra parte, sta affrontando una crisi energetica senza precedenti divenendo uno dei cardini del cambiamento, mentre lavora per essere sempre più resiliente e sostenibile, come chiede la Ue con il Green Deal. Il settore, però, non può diventare il "capro espiatorio" di tutto, necessita di politiche innovative, forti e di lungo periodo, per restare al passo. Ecco perché, secondo Cia, occorre favorire la ricerca per lo sviluppo di piante più green e resistenti a cambiamenti climatici e malattie,

avviando urgentemente la sperimentazione in pieno campo delle NBT con l'Italia a fare da apripista. Occorre, poi, fare in fretta sulla risorsa idrica, con un piano infrastrutturale di piccoli laghetti e invasi, "smart" sotto il profilo tecnologico e amministrativo, da affiancare al collaudo dei progetti grandi invasi finanziati con il Pnrr e ad azioni per il riutilizzo a uso agricolo delle acque reflue depurate. Cia torna anche a chiedere a gran voce una legge nazionale contro il consumo di suolo, tanto più che le aree perse dal 2012 a oggi avrebbero garantito la fornitura di oltre 4 milioni di quintali di prodotti

agricoli, l'infiltrazione di 360 milioni di metri cubi di pioggia e lo stoccaggio di carbonio per oltre 3 milioni di tonnellate.

Quanto allo sviluppo delle agroenergie, per Cia la sovranità sui terreni spetta all'agricoltore ed è tempo di riconoscere, anche economicamente, il suo ruolo. In particolare, bisogna semplificare le procedure per l'accesso alle misure del Pnrr su fotovoltaico e agrovoltaiico, garantendo un maggior coinvolgimento degli agricoltori nelle scelte; incentivare il mercato dei crediti di carbonio per mezzo di meccanismi e pratiche legate al carbon farming; valorizzare



la materia prima agricola locale nella filiera foresta-legno; introdurre elementi di semplificazione e flessibilità nel quadro normativo di gestione degli scarti agricoli per la produzione di biometano.

Contro l'emergenza ungulati, è necessario dare subito attuazione al Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, nominare un commissario ad hoc, eliminare il riferimento agli aiuti de minimis nelle misure di indennizzo agli agricoltori innalzando al contempo, come primo step, il limite massimo a 90mila euro.

ORIZZONTE EUROPA

Tanti i temi caldi sul tavolo europeo, oggetto di posizioni chiare e proposte puntuali da parte di Cia. In primis il dossier Ue sulla riduzione dei prodotti fitosanitari, su cui l'organizzazione chiede di avviare una valutazione d'impatto oggettiva e orientata a riequilibrare le esigenze produttive agricole con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, specie in relazione ai rischi sull'approvvigionamento alimentare. Al contempo, occorre promuovere una politica graduale, realista e gestibile per giungere ai target green con alternative sfidanti, grazie a ricerca e innova-

zione, sviluppando la difesa integrata e promuovendo il progresso di prodotti a basso impatto come quelli di biocontrollo. Quanto all'etichettatura fronte-pacco, Cia ribadisce il suo "no" totale al Nutriscore e a ogni ipotesi semplicistica e non oggettiva. Bisogna informare, e non condizionare, le scelte alimentari dei consumatori, con un sistema chiaro e trasparente che non penalizzi le produzioni di qualità. Altro "no" netto alla criminalizzazione del vino, con il precedente pericoloso delle "health warning" irlandesi, a cui rispondere con azioni di sensibilizzazione e promozione al consumo corretto e responsabile. Ultimo "no" convinto di Cia al cibo sintetico, che mette in pericolo produzioni agrozootecniche di eccellenza e identificative di territori e tradizioni per produzioni artificiali che rischiano anche di costare di più in termini di impatto sull'ambiente senza garantire migliore salute e nutrizione per i cittadini.

In più, sulla proposta di revisione della direttiva sulle emissioni inquinanti, è necessario contrastare soluzioni che mettano sullo stesso piano gli allevamenti agli impianti industriali, partendo dal bilancio energetico-ambientale delle

GUARDA I MOMENTI SALIENTI

aziende zootecniche. E ancora, sulla nuova Pac, così come sulle strategie Farm to Fork e Biodiversity, serve più semplificazione con regole e strumenti aggiornati al nuovo contesto, modificato dagli effetti della guerra. Infine, Cia chiede il rispetto della reciprocità delle regole europee negli scambi commerciali, il rilancio del partenariato euro-mediterraneo e lo stop a forme di finanziarizzazione legate alle materie prime agricole.



EMERGENZA EMILIA ROMAGNA

Diamo il nostro contributo!

IBAN IT72P0538703202000003845011
Causale: Cia-Agricoltori Italiani per l'alluvione Emilia Romagna

I MERCATI INTERNAZIONALI CHIEDONO VINI SOSTENIBILI

La viticoltura trevigiana punta sulle certificazioni di sostenibilità SQNPI ed Equalitas

Nel consumatore italiano e nei grandi monopoli del vino internazionale cresce la sensibilità verso i 'vini sostenibili' e la sostenibilità sarà un concetto sempre più centrale nel prossimo futuro che corrisponderà a una premialità del mercato, con oggi i fattori green determinanti per il 10% nella scelta del consumatore nei prossimi tre anni in crescita con i vini biologici al 20% e i vini sostenibili al 18% (Fonte *Survey Nomisma Wine Monitor 2022*).

CIA Agricoltori Italiani Treviso con Nomisma e Valoritalia, nel convegno promosso a Valdobbiadene il 23 marzo, individuano nelle certificazioni di sostenibilità (SQNPI, VIVA ed Equalitas) gli strumenti imprescindibili per le aziende vitivinicole, con i mercati, la sostenibilità e sistemi territoriali quali fattori che dovranno essere sempre più interconnessi per

garantire il valore della viticoltura veneta e italiana. Le aziende agricole hanno intrapreso un percorso verso nuovi parametri di sostenibilità in relazione ai parametri individuati dalle politiche europee quali il *Green Deal Europeo*, che ha come obiettivo la riduzione e la mitigazione dell'impatto ambientale con la neutralità climatica entro il 2050 e la *From Farm to Fork* che prevede entro il 2030 la riduzione del 50% dell'uso agrofarmaci e del 20% dei fertilizzanti, con una superficie biologica pari al 25% della superficie vitata SAU complessiva.

“Le tematiche della sostenibilità, ambientale ed economica sono di primaria importanza nell'attività di CIA Treviso, ricordo il lungimirante sostegno all'adozione della certificazione SQNPI, inizialmente vista con sospetto dal mondo

produttivo e oggi ritenuta quasi un prerequisito della sostenibilità ambientale. I mercati e il consumatore sono sempre più complessi ed esigenti, rapidi nei cambiamenti, e sempre più attenti alla sostenibilità del prodotto. Saper comprendere queste dinamiche e anticipare le richieste ci permetterà di dirigere i nostri sforzi in direzioni specifiche rendendo più efficiente il nostro lavoro.” – spiega Salvatore Feletti, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso – “La sostenibilità è un aspetto di fondamentale importanza per i produttori in quanto lavoriamo e viviamo in connessione con l'ambiente ed è quindi un nostro dovere tutelarlo e rispettarlo. Con il nostro ruolo e impegno evitiamo che molte aree del nostro Paese vengano abbandonate e tutti sappiamo come la mancanza del presidio dell'uomo, e in particola-

re dell'agricoltore, sia causa di innumerevoli problemi di dissesto idrogeologico ed economico nei territori.”

L'export di vino italiano, secondo i dati di Wine Monitor Nomisma, ha raggiunto quota 7,8 miliardi di euro nel 2022, con un +10,1% rispetto al 2021, seconda solo alla Francia che raggiunge i 12,3 miliardi di euro, mentre il terzo esportatore è la Spagna con 3 miliardi di euro.

Aumenta il valore dell'export del vino italiano nel 2022, rispetto al 2021, con un calo dei volumi in molti paesi principalmente dovuto all'inflazione e allo *switch* dei canali di distribuzione dalla GDO a Horeca, spiega Denis Pantini, responsabile agroalimentare Nomisma. Ci sono mercati dove è cresciuto sia il valore che il volume con il Giappone a + 22,9% di valore e +8,9% di volume, Regno Unito con +22,1% di valore e un calo dell'1,6% di volume, Francia con + 20,2% di valore + 3,4% di volume e nei mercati oltre oceano quali gli Stati Uniti con +17,1% di valore e + 3,3% di volume e Canada con +13,7% di valore e un -0,3% di volume. In calo invece l'export in Cina, -4,3% di valore e -20,6% di volume, e in Germania con -4,8% di valore e -9,3% di volume.

Il consumo interno registra due *trend* diversi, con la GDO in leggero calo con 2,2 miliardi di euro dei vini fermi e frizzanti (7,62 milioni di ettolitri), con tutte le categorie di vini che hanno subito calo nel 2022 sulla GDO italiana con un -6,4% di volumi e -1,8% di valore, mentre in crescita il consumo nel canale Horeca con un fatturato di 89,7 miliardi di euro raggiungendo i livelli pre-pandemici. Fattore determinante il ritorno turisti stranieri con ripresa degli arrivi dall'esterno pari 50,5 milioni di arrivi nel 2022, +88% rispetto al 2021, non ancora ai livelli pre-pandemia con il 2019 pari a 65 milioni di arrivi. Tutte le categorie di vini hanno subito calo nel 2022 sulla GDO italia, con un -6,4% di volumi e -1,8% valore.

“La sostenibilità, nelle sue tre componenti ambientale, economica ed etico-sociale, è un concetto centrale nel prossimo futuro per la viticoltura e corrisponde a una maggiore premialità del mercato conseguente all'aumento della percezione del consumatore e alle richieste dei grandi monopoli internazionali. – spiega Giuseppe Liberatore, Direttore generale Valoritalia - C'è un percorso obbligato che deve portare le aziende, penso entro la fine del 2028, ad avere dei criteri di sostenibilità. Dovremmo lavorare molto nella comunicazione per far capire al consumatore e al mercato il lavoro e il valore che ha un prodotto sostenibile. In molti mercati, soprattutto del nord Europa la sostenibilità ambientale è quasi scontata e molta rilevanza viene data alla responsabilità etica, e quindi sociale ed economica, delle aziende e delle produzioni.”

In pochissimo tempo la sostenibilità si è affermata come la tendenza più evidente del mercato mondiale, favorita dai consumatori e fatta propria da un numero crescente di operatori e imprese del mercato vitivinicolo. Le politiche e la normativa comunitaria, si pensi al *Green Deal Europeo* e alla *From Farm to Fork*, imporranno un progressivo cambiamento di rotta, di cui la recente approvazione dello Standard Unico per il settore vitivinicolo non è che la prima sentinella.”– spiega Alessandro Barbieri di Valoritalia - “Il comparto vitivinicolo italiano è stato uno dei primi a cogliere l'importanza del fenomeno e a dotarsi degli strumenti idonei, elaborando protocolli in grado di assicurare la conformità agli standard internazionali riconosciuti. Infatti in questi anni sono stati elaborati una serie di protocolli che coprono esigenze differenziate, ma che nel loro insieme costituiscono una sorta di piramide nella quale gli standard più evoluti integrano e completano gli standard di base. Gli standard più evoluti di certificazione della sostenibilità che comprendono tutte le componen-



ti, come la certificazione Equalitas e VIVA, integrano gran parte dei requisiti previsti dalle certificazioni SQNPI e BIO che sono la base e affrontano la sostenibilità principalmente dal punto di vista agronomico.

Il disciplinare di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola è un nuovo strumento di certificazione, finalizzato a garantire una vitivinicoltura più sostenibile e in linea con i più recenti indirizzi contenuti nelle diverse strategie europee e declinate dalla nuova Politica Agricola Comune. Al momento il disciplinare dello standard si identifica nel Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata (SQNPI) integrato da alcuni impegni aggiuntivi di carattere etico e sociale, quali le componenti del lavoro, la sicurezza e la formazione del personale. La conformità alle disposizioni del “disciplinare” in regime SQNPI viene attestata con il rilascio del Certificato di Sostenibilità della Filiera Vitivinicola.

Lo standard Equalitas è la certificazione più completa, sempre più richiesta dai mercati e dai monopoli internazionali, e prevede la certificazione di tre dimensioni produttive: l'organizzazione, il prodotto finito e il territorio.



Le aziende devono adottare 'buone' prassi definite da indicatori di sostenibilità di tipo economico, ambientale e sociale tra loro integrati, che interessano tutte le fasi produttive. Al termine del percorso le aziende devono redigere un bilancio di sostenibilità, nel quale vengono definite anche le *policy* di miglioramento. Le aziende certificate Equalitas in Italia sono in aumento esponenziale, con 23 aziende nel 2020, 90 nel 2021 e 213 a febbraio 2023, con stimate 250 aziende a fine anno, raggiungendo un miliardo le bottiglie prodotte da aziende certificate o certificande.

“Oggi la sostenibilità è un'esigenza condivisa ma deve essere costruita su principi e strumenti tangibili e non solo ideologici. A un sistema produttivo come quello italiano che ha puntato sempre sulla qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentare, chiediamo un atteggiamento diverso con valutazioni degli impatti economici e produttivi di quando si prendono decisioni politiche, con una contestualizzazione delle scelte e delle misure.” – dichiara Gianmichele Passarini, vicepresidente nazionale CIA Agricoltori Italiani – “La nostra è un'agricoltura specializzata che è diventa-

to un brand a livello mondiale e ci deve essere coscienza che le decisioni europee devono essere rispettose delle situazioni specifiche. Abbiamo bisogno di semplificazione burocratica perché le aziende sono molto reattive rispetto alle tematiche dell'innovazione tecnologica e di processo, oltre che all'attenzione alla sostenibilità.”

L'innovazione tecnica e tecnologica saranno aspetti al centro del percorso di sostenibilità delle produzioni e la ricerca sarà fondamentale per il proseguo del processo: in questa direzione il miglioramento genetico attraverso e le varietà 'tolleranti' saranno una componente importante e complementare.

“I vitigni tolleranti sono nuove varietà che vanno valutate e analizzate, l'obiettivo infatti è quello di studiare, capire e verificare in termini quantitativi e qualitativi.” – spiega Marco Nannetti, presidente del consorzio Vitires – “La sostenibilità è una volontà condivisa e non è soltanto un obbligo di legge. Abbiamo bisogno che l'Unione Europea ci aiuti a utilizzare tecniche genetiche per affrontarle le sfide, Flavescenza Dorata e siccità due esempi. Abbiamo biso-

GUARDA IL VIDEO



gno di strumenti normativi che permettano la coltivazione di queste varietà e quindi di avere risultati precisi testati.”

“Ad oggi i vitigni resistenti non possono essere utilizzati nelle DOC. È un problema normativo e da quale parte si deve partire, per esempio autorizzando questa tipologia. Ogni consorzio poi sarà libero di scegliere se autorizzarli o meno all'interno della propria denominazione.” – spiega Giangiacomo Bonaldi, presidente Federdoc - “Federdoc è la federazione che raggruppa i consorzi di tutela italiani con l'obiettivo è fare sintesi. Le tematiche dei vitigni resistenti o tolleranti sono al centro del confronto nazionale.”

IL PROSECCO VINCE LA BATTAGLIA SUL PROSEK

L'UE a tutela delle DOP e IGP della Marca Trevigiana

“La pronunciazione della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo e la successiva delibera del Parlamento riunito in seduta plenaria, rappresentano un'importante vittoria per tutto il settore agricolo di qualità e l'agricoltura dei territori, testimone dei valori quali la tradizione e l'identità e composta da tante aziende che seguono e rispettano rigidissimi disciplinari a garanzia del consumatore. Le DOP e le IGP vanno tutelate attraverso quegli strumenti che la normativa mette a disposizione e il ruolo delle istituzioni, oltre al nostro quali associazioni di categoria, è quello di difenderle.” – dichiara Salvatore Feletti, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso – “Il Prosecco è una grande eccellenza della Marca Trevigiana, terra che da origine a tante altre denominazioni di qualità e che identificano il nostro territorio nel mondo. L'agricoltura, per la nostra provincia, è un inestimabile asset economico con impatto economico di 2,2 miliardi e al contempo è un valore importantissimo per il settore turistico, con il Veneto quale prima meta turistica italiana.”

possono evocare Denominazioni di origine protetta, come il Prosecco. 89 cibi e vini certificati, il Veneto è la prima Regione in Italia per numero e valore di prodotti a Denominazione riconosciuti dall'UE. Secondo le ultime stime dell'Osservatorio Ismea-Qualivita, in Veneto il settore dei prodotti (cibo e vino) a denominazione ammonta a 4,8 miliardi di euro all'anno, ovvero il 62% del valore della produzione agricola annua regionale (complessivamente, 7,7 miliardi di euro, dati indicati nell'ultimo report di Veneto Agricoltura). Il comparto dei prodotti agroalimentari Dop e Igp vale 433 milioni di euro, mentre quello vitivinicolo (Doc, Dcog e Igt) addirittura 4,384 miliardi di euro. Le prime province per impatto economico sono Treviso (2,2 miliardi) e Verona (1,4 miliardi), seguite da Vicenza (498 milioni), Padova (333 milioni) e Venezia (330 milioni). In tutto, nel comparto delle denominazioni sono impiegati 27.372 operato-

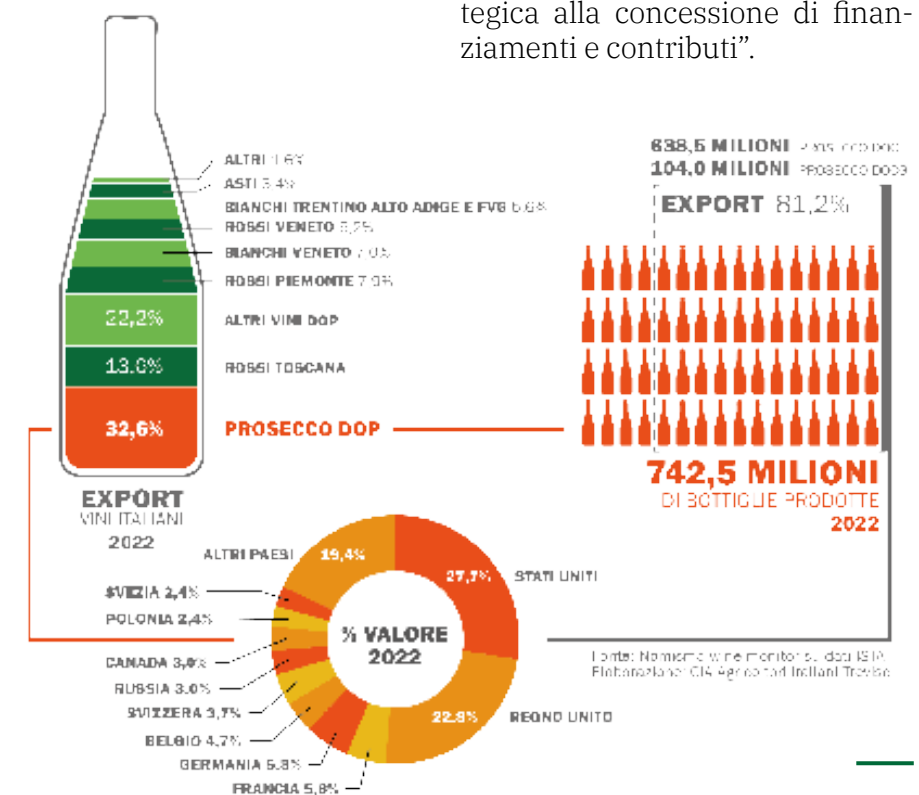
ri, così suddivisi: 23.605 nel vino, 3.767 nel cibo.

Il Prosecco nel 2022 è la DOP che cresce più di tutti nei mercati esteri con un +20,2% del 2022 in valore e un +4% in volume, media vini DOP +12% e -0,8% volume, mentre i bianchi del Veneto registrano un +7,3% di valore e -7,6% di volumi, e i rossi del Veneto con un +2,7% di valori e un -3,5% di volumi. Il Prosecco rappresenta il 32,6% dell'export dei vini Dop italiani, seguito dai rossi della Toscana con 13,6%, mentre i bianchi Veneto al 7% e i rossi del Veneto al 6,2%. (Wine Monitor Nomisma)

“Come CIA promuoviamo in ogni sede opportuna la protezione delle relative denominazioni. – specifica Gianmichele Passarini, presidente CIA Agricoltori Italiani Veneto - Contestualmente, siamo convinti che il comparto debba rimanere all'interno del sistema OCM, Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, misura strategica alla concessione di finanziamenti e contributi”.



La commissione Agricoltura del Parlamento Europeo ha approvato all'unanimità, con 46 favorevoli, il nuovo regolamento sui prodotti a Denominazione di origine protetta e Indicazione geografica protetta che prevede l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi prodotto DOP e IGP il nome del produttore e, per i solo prodotti IGP, l'origine della materia prima principale, nel caso provenga da un Paese differente rispetto allo Stato membro in cui è prodotta. Le menzioni tradizionali, come ad esempio il Prosek, non



IL NUOVO BANDO AGRISOLARE E LE OPPORTUNITÀ DEL PNRR

La sostenibilità in agricoltura tra parchi agricoli, comunità energetiche e transizione ecologica



Parchi agricoli, comunità energetiche e transizione ecologica nelle opportunità e negli strumenti previsti dal PNRR per la sostenibilità in agricoltura, al centro dell'apuntamento tecnico promosso da CIA Agricoltori Italiani Treviso e CIA Agricoltori Italiani Veneto in collaborazione con Esco Agroenergetica, con il patrocinio del Comune di Villorba e il contributo della Camera di Commercio di Treviso - Belluno e Banca Prealpi SanBiagio, e con relatori Marco Lupo - direttore Unità di Missione per il PNRR del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (Masaf), Marino Berton - consulente ESCO Agroenergetica, Nicola Colonna - ricercatore ENEA, Nicola Dell'Acqua - direttore Vene-

to Agricoltura / presidente Anarsia / commissario straordinario per l'emergenza idrica.

Il PNRR è l'asse strategico della *Next Generation EU* con una dotazione di 22,1 miliardi di Euro per l'Italia e nello specifico la Misura 2 del PNRR "Rivoluzione verde e transizione ecologica" è quella in cui si collocano le opportunità e gli strumenti di interesse per il mondo dell'agricoltura. CIA Agricoltori Italiani Treviso e Veneto hanno voluto dedicare un approfondimento e un confronto su questi temi che sono di estrema attualità vista la prossima e imminente apertura del secondo bando dedicato ai parchi agricoli, che farà seguito al Decreto Ministeriale del

19 aprile 2023, a sostegno alle aziende agricole per incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti delle strutture aziendali. Sicuramente un tema di centrale importanza anche a causa dell'aumento dei costi energetici aziendali, conseguenti all'attuale periodo storico e alle dinamiche internazionali, con l'esigenza di trovare fonti alternative per la sostenibilità delle attività e dell'attività agricola. CIA Agricoltori italiani Treviso inoltre ritiene che le aziende agricole possano svolgere un ruolo, rispetto agli obiettivi che l'Europa si prefigge, importate con l'agricoltura che può dare un contributo significativo ai territori e alle comunità in cui operano.

"La tematica dell'energia è una questione molto sentita, soprattutto nell'ultimo anno, anche a causa degli importanti aumenti dei costi che purtroppo le nostre aziende hanno dovuto subire. Come CIA Treviso abbiamo voluto organizzare questo momento di incontro in cui sono state presentate le opportunità per diventare per un'agricoltura sempre più green. La conversione a un'energia rinnovabile è fondamentale sia dal punto di vista ambientale che da quello economico, in quanto le aziende che riescono a essere energeticamente autosufficienti possono permettersi poi degli investimenti più oculati che permettono poi di avere un ritorno economico maggiore." - dichiara Salvatore Feletti, presidente CIA Agricoltori italiani Treviso - "La tematica della sostenibilità in agricoltura è centrale da diversi anni e CIA Treviso vuole essere a supporto delle aziende per per-

seguire questo obiettivo, ricordo infatti che la sostenibilità deve essere sia ambientale, che sociale ed economica, e quindi vogliamo contribuire ad ogni aspetto che permette di migliorarla."

Il primo Bando Agrisolare, emanato il 21 dicembre 2022 il decreto ministeriale con n. 654947 ha stanziato il 30% dei fondi complessivi della Misura, con 7428 progetti finanziati su territorio nazionale equivalenti a 506.968.530 Euro e una capacità di produzione di energia solare da impianti fotovoltaici installata, al completamento degli investimenti, pari a 621.410 kW. In Veneto i progetti finanziati sono stati 834 per un importo complessivo pari a 58.686.760 Euro.

"Il nuovo bando agrisolare di prossima emissione, come da Decreto Ministeriale del 19 aprile 2023, rispetto al precedente avrà moltissime novità che sono state tutte già approvate dalla Commissione Europea proprio in questi giorni. In particolare la somma a disposizione sarà di circa 1 miliardo di Euro e verrà dato un contributo a fondo perduto all'80% dei costi ammissibili per l'auto-

consumo, con una dotazione nazionale dedicata alle aziende della produzione agricola primaria pari a 700.000 milioni. - spiega Marco Lupo, direttore Unità di Missione per il PNRR del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF) - "Ulteriore importante novità è l'inserimento dell'autoconsumo condiviso, ovvero una sorta di 'associazione' tra le imprese agricole in cui l'energia prodotta può essere condivisa andando a sommare i singoli consumi. Inoltre abbiamo anche superato il vincolo dell'autoconsumo, in alcune circostanze, con la possibilità di presentare comunque progetti e avere un contributo a fondo perduto, ridotto rispetto a quello previsto per l'autoconsumo, con una dotazione di 75 milioni per le aziende della produzione agricola primaria e contributo del 30% sui costi ammissibili. Una soluzione che resta comunque sempre molto vantaggiosa anche perché, in quel caso, ovviamente si potrà poi vendere l'energia e immetterla in rete liberamente sul mercato."

"Noi oggi abbiamo provato a fare una riflessione sul rapporto tra

GUARDA IL VIDEO



fotovoltaico e agricoltura, ma non vogliamo cadere nell'errore di fare di ogni erba un fascio perché ci sono tante tipologie di realizzazione che possono essere, in qualche modo, messe in relazione al comparto agricolo. Da un lato abbiamo il fotovoltaico realizzabile sui tetti delle imprese agricole, con gli importanti incentivi previsti dai bandi PNRR, con un grande vantaggio per l'agricoltore perché porta a casa un risultato diretto, oltre che un vantaggio per la comunità che si trova ad avere un aumento di quantità di energia rinnovabile di cui abbiamo grande bisogno." - spiega Marino Berton, consulente ESCO Agroenergetica - "L'agrovoltaico invece è un concetto, e un si-





stema, nuovo in quanto è previsto di avere avere il fotovoltaico sopra e, contemporaneamente coltivare sotto, ovvero contestualizzare. Nello stesso momento quindi noi possiamo avere la produzione di energia da fotovoltaico e garantire anche l'attività agricola. Questo nuovo sistema deve essere valutato per capire le condizioni per cui l'operazione porta un vantaggio all'agricoltura, quindi all'agricoltore, e quando invece no. Il terzo sistema invece prevede di installare grandissimi impianti di fotovoltaico sopra i terreni agricoli, portando con sé un grosso problema in quanto spesso questi sono terreni fertili che sono destinati alla produzione di derrate alimentari. Se questo sistema lo si prevede in uno spazio residuo di un'impresa agricola, che contemporaneamente può fare anche l'attività agricola, questo può avere un senso ma altrimenti quando si destinano centinaia e centinaia di ettari al fotovoltaico anziché alla produzione agricola gli interrogativi ci sono e vanno affrontati con un'attenta analisi."

"L'Agrovoltaico è un insieme di soluzioni innovative che mettono insieme la presenza di pannelli fotovoltaici e la continuità dell'attività agricola per produrre cibo. Quindi noi lo chiamiamo un sistema duale in cui produciamo energia e cibo." – specifica Nicola Colonna, ricercatore ENEA – "Questo è legato a delle innovazioni tecnologiche connesse ai pannelli fotovoltaici

che consentono oggi a questi di essere anche in parte trasparenti e di essere mobili, quindi di potersi muovere sia inseguendo il sole, e anche di fornire dei servizi utili alle piante come l'ombreggiamento quando serve. Queste soluzioni molto recenti e se ne parla da pochissimi anni ma è qualche cosa a cui dobbiamo guardare, nell'ottica del cambiamento climatico, come metodo che ci possa anche aiutare a risparmiare acqua a proteggere le colture dall'eccesso di insolazione dall'eccesso delle temperature, infatti abbiamo in alcuni progetti attivi notato come le temperature del suolo possa leggermente diminuire. Le piante possono essere ombreggiate secondo esigenza e l'automazione, oggi gestita da software, consente di orientare i pannelli con movimenti a servizio delle colture. Questa sinergia tra la tecnologia dei pannelli e la cultura agricola è un'opportunità che dobbiamo studiare meglio per capire come riuscire realmente a implementarla nei nostri territori."

"Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha fatto un'operazione molto importante perché ha trovato il sistema per finanziare maggiormente, con il PNRR, i pannelli solari in agricoltura e permettere anche la nascita delle famose comunità energetiche. Adesso il pensiero di Veneto Agricoltura della Regione Veneto è che se tutti gli agricoltori iniziano ad avere i pannelli fotovoltaici, probabilmente dobbiamo anche rivedere tutto il

consumo energetico delle aziende agricole." – spiega Nicola Dell'Acqua, direttore Veneto Agricoltura, presidente Anarsia e commissario straordinario per l'emergenza idrica – "Riuscire a utilizzare trattori e macchine elettriche auto-producendo l'energia potrebbe essere una svolta per l'agricoltura italiana, abbattendo notevolmente i costi energetici. In questo periodo il costo del gasolio è cresciuto e non tornerà mai ai livelli precedenti, quindi il pannello fotovoltaico potrebbe dare all'agricoltore un vantaggio economico importante."

"Con il nuovo bando agricolo in prossima uscita sono previste delle maggiorazioni a favore delle piccole e medie imprese e per le aree svantaggiate, con la possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza il vincolo dell'autoconsumo." – spiega Gianmichele Passarini, presidente CIA Agricoltori Italiani Veneto – "Quest'ultima, peraltro, è sempre stata una battaglia portata avanti dalla Confederazione. Rispetto al precedente provvedimento la percentuale finanziabile è stata raddoppiata. Con la novità, appunto, dell'autoconsumo condiviso. Si tratta di un grande passo che va nella direzione della sostenibilità del comparto e, nel contempo, è anche un'occasione per abbassare le spese di produzione e di crescita in termini di competitività".

GUARDA IL CONVEGNO COMPLETO



UNA VETRINA "MONDIALE" PER IL VINO VENETO E DI MARCA

La delegazione CIA Treviso in visita al Vinitaly e alle aziende associate presenti al Salone

Immane appuntamento con il Vinitaly e una delegazione di CIA Agricoltori Italiani Treviso, con il presidente Salvatore Feletti, il direttore Marisa Fedato e i responsabili dell'area tecnica, in visita alle aziende associate presenti al Salone internazionale che celebra l'eccellenza enologica *Made in Italy* e della Marca Trevigiana: qualità e valori riconosciuti in tutto il mondo. CIA Agricoltori Italiani quest'anno è stata protagonista con un serrato calendario di degustazioni e *focus group* tematici nello speciale padiglione della Confederazione.



LE NUOVE REGOLE PER LE ETICHETTE DEL VINO

Obbligo di indicazione dei valori nutrizionali e smaltimento imballaggi

Le nuove normative e gli elementi obbligatori per l'etichettatura del Prosecco in vigore da dicembre 2023 sono stati al centro dei due focus tecnici, specifici per le due denominazioni DCOG e DOC rispettivamente a Farra di Soligo il 17 maggio e a Ormelle il 31 maggio, promossi da CIA Agricoltori Italiani Treviso in collaborazione con il Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, il Consorzio di Tutela della denominazione di origine controllata Prosecco e Valoritalia, con il supporto della Camera di Commercio di Treviso e Belluno e di Banca Prealpi Sanbiagio.

Una delle novità, che entreranno in vigore dall'8 dicembre 2023, riguarderà l'obbligo di indicazione dei valori nutrizionali e l'elenco degli ingredienti, così come definito dal Reg. UE 2019/33, che estende l'obbligatoria anche ai prodotti con gradazione alcolica superiore a 1,2% vol, come per tutti gli altri alimenti. Attualmente sono in corso le consultazioni a livello UE per la definizione, nel dettaglio, di come tali indicazioni dovranno essere realizzate e riportate.

A questo si aggiungerà l'obbligo dell'etichettatura ambientale, su deriva delle Dir. UE 2018/851 sui rifiuti e Dir. (UE) 2018/852 relativa agli imballaggi ed agli altri rifiuti d'imballo e recepito dall'Italia con DLgs. 116 del 3 settembre 2020 che prevede che tutti gli imballaggi siano "opportunitamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi,

nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. I produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati."

Sarà quindi necessario indicare nelle etichette la codifica dei materiali contenuta nella decisione 97/129/CE e le c.d. "indicazioni per la raccolta". Nel caso delle bottiglie di vino quindi sarà necessario dare indicazioni sullo smaltimento di: vetro, capsule, tappi, gabbiette. Lo smaltimento dell'etichetta escluso in quanto solidale alla bottiglia e avente un peso inferiore al 5% dell'imballaggio.

Le direttive pongono degli obiettivi da raggiungere all'interno del territorio UE e ciascuno stato poi deve adottare dei propri atti per

conformare gli usi alle direttive stesse. Pertanto a seconda del paese di destinazione del prodotto all'interno della UE, ogni etichetta dovrà avere le specifiche per l'applicazione delle direttive previste dallo stato di destinazione.

"Abbiamo ritenuto opportuno, come CIA Treviso, affrontare direttamente nel territorio il tema delle novità normative sull'etichettatura del vino, questo per raggiungere con la giusta informazione sia le aziende produttrici che il consumatore in quanto proprio tramite l'etichetta si interfacciano produttore e consumatore." – dichiara Salvatore Feletti, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso – "E' costante l'impegno di CIA Treviso nel portare informazione e formazione alle aziende, con tematiche sempre più tecniche.



GUARDA IL VIDEO



La complessità della materia, e le sue importanti ricadute nel settore, ha necessità di avere un presidio politico, e quindi associativo, che si interfacci sia a livello nazionale che europeo, per portare le necessità del comparto sia dal punto di vista tecnico, per la gestione dell'etichettatura, sia per confrontarsi con le diverse necessità degli altri produttori comunitari. Questo confronto è importante perché, se da un lato devono essere garantite le necessità socio-sanitarie dei singoli paesi, deve anche essere garantito il lavoro dei produttori italiani a tutela delle nostre eccellenze enologiche."

L'approfondimento tecnico sulla normativa vigente relativa alle etichettature dei vini e sulle novità introdotte con le ultime direttive EU, e conseguenti decreti di recepimento, è stato tenuto in entrambi gli incontri dal dott. Michele Zanardo, vicepresidente Comitato Nazionale Vini e presidente Asso-enologi Veneto Orientale.

"L'etichettatura è tutto quello che comunichiamo sia con la bottiglia che con altri supporti connessi quali dépliant, sito web ecc. Le regole quindi sono trasversali, sia per quello apposto in bottiglia che tutti gli altri strumenti e piattaforme, e qualsiasi informazione trasmessa al consumatore, inclusi forma e tipologia di bottiglia e tappo, non posso indurre in errore il consumatore." – ha specificato Zanardo – "Le indicazioni obbligatorie devono comparire tutte nello stesso campo visivo e dobbiamo garantire che tutte le informazioni che riportiamo in etichetta siano veritiere e documentabili."



"L'etichettatura è fondamentale perché l'80% del prodotto viene esportato. Devono essere presenti tutte le informazioni previste dalla normativa italiana e comunitaria, oltre alle disposizioni previste dal disciplinare di produzione della Denominazione con specifiche sia sull'etichettatura che per il confezionamento del prodotto." – spiega Andrea Battistella, Consorzio di Tutela della denominazione di origine controllata Prosecco – "Il produttore deve essere sempre aggiornato per andare sul mercato con dei prodotti che sono idonei e conformi alle normative per non incorrere in sanzioni."

"Il nostro Consorzio ogni anno, dal 2014 ad oggi, valuta circa 200 etichette con un centinaio di aziende dando in via preventiva un parere di legittimità sulle etichette che ci vengono fornite" – dichiara Mario Silipo, Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco.

L'etichettatura è soggetta a verifiche e ispezioni da parte di Valoritalia, organismo di controllo incaricato dal Ministero che con decreto ne regola tutta l'attività svolta. Dal 2022 sono state modificate le modalità delle attività di controllo da quelle direttamente in vigneto con le verifiche a ridosso della vendemmia e quelle sulla filiera vinificatore-imbottigliatore. "Per quanto riguarda l'etichettatura dei vini il marketing ne fa da padrone e spesso, come organismo di controllo, ci troviamo con denominazioni inventate che poi

creano conteziosi e contestazioni." – spiega Marco Battistin, coordinatore e responsabile sede operativa Valoritalia di Pieve di Soligo – "Gli organismi di controllo non svolgono direttamente o indirettamente attività di consulenza. Il personale incaricato dal Ministero svolge un pubblico servizio che riguarda l'accertamento di eventuali non conformità. Queste possono essere di tipo formali, con confronto direttamente tra verificatore e azienda e non comportano sanzioni, e non conformità gravi in cui si entra in contrasto con la normativa con conseguenze del caso che vanno dal sequestro del prodotto o a sanzioni pecuniarie. Tra le diverse non conformità rilevate, le indicazioni facoltative non regolamentate sono una situazione che viene rilevata sempre più spesso in quanto l'informazione presente deve essere veritiera e verificabile attraverso documentazione."

"Con CIA Agricoltori Italiani Treviso abbiamo avviato da tempo un percorso di collaborazione e condivisione. Noi siamo una banca di credito cooperativo e per noi è importante che il territorio cresca e noi, conseguentemente, con esso. Queste serate sono importanti soprattutto per la condivisione delle problematiche che devono affrontare le aziende agricole che rappresentano questo territorio." – dichiara Luciano Soldan, Banca Prealpi SanBiagio – "Il confronto e il dialogo sono gli elementi che permetteranno al nostro territorio, sempre più, di portare avanti una viticoltura di qualità e di valore."

METADATI, SATELLITI, ALGORITMI E MODELLI

La nuova difesa “passiva” delle produzioni agricole dai cambiamenti climatici

Affrontare il cambiamento climatico e le avversità atmosferiche, sempre più impattanti e dannose per l'agricoltura e le produzioni d'eccellenza, diventa fondamentale per la tutela del reddito dell'agricoltore e la sostenibilità economica del settore. Il convegno tecnico organizzato da CIA Agricoltori Italiani Treviso in collaborazione con Generali Italia SPA, AGRIS e il Comune di Valdobbiadene, ha affrontato le tematiche della difesa passiva e la corretta gestione del rischio, attraverso le polizze assicurative e i fondi mutualistici, come strumenti nei quali l'azienda agricola può trovare sostegno per poter assorbire

eventuali danni a fronte di costi di produzione notevolmente aumentati.

Nel 2022 infatti i costi di produzione dell'uva per ettaro, in pianura, sono aumentati del 66% per aziende diretto-coltivatrice rispetto al 2020 (+34% per aziende con dipendenti) e del 58% in aree collinari accessibili da mezzi (dati Condifesa TVB). Il mais irriguo ha subito un aumento del 48% dei costi di produzione per ettaro nelle aziende diretto-coltivatrici e del 40% in aziende con dipendenti. Aumento ancora maggiore invece per il frumento con un +64%, mentre più contenuto l'aumento

per la soia che arriva a un +12%, entrambi per aziende diretto-coltivatrici.

“Per un'agricoltura realmente sostenibile, deve essere tutelato e garantito il reddito dell'agricoltore. Abbiamo capito che il cambiamento climatico è una realtà che non può più essere negata. I nostri territori stanno avviando importanti processi di difesa attiva con l'implementazione di strategie di mitigazione, ma non siamo ancora pronti ad affrontare l'intensità degli eventi subiti negli ultimi anni e serve tempo per realizzare infrastrutture e dare modo alla ricerca di elaborare nuovi strumenti.” – dichiara Salvatore Feletti, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso - “La difesa passiva, tramite le polizze e i fondi mutualistici, è uno strumento importante che può sostenere l'azienda agricola e permettere di ‘ammorbidire’ il danno causato dai cambiamenti climatici in atto. Il nostro territorio attraverso le associazioni di categoria, come CIA Treviso, Condifesa TVB e compagnie assicurative possiede tutte le competenze necessarie per poter dare le consulenze e il sostegno alle aziende.”

“L'incremento delle temperature cambierà i cicli vegetativi delle colture, sarà importante capire come gestire il rischio. Il 2021 è stato un anno catastrofico dal punto di vista delle gelate con danni per 40 milioni di euro per le aziende assicurate Generali, su tutto il territorio italiano. Mentre nel 2022 abbiamo subito una forte siccità, con gran parte del territorio nazionale che il 31 luglio era



in condizioni molto gravi.” – spiega Fabrizio Gobbo, Area Manager Nord Est Imprese Agricole - Generali Italia Spa - “Basta un'ora per fare danni molto importanti alle colture e mettere a serio rischio la sostenibilità economica dell'azienda, con ancora molte aziende che non sono assicurate contro gli eventi catastrofici.”

L'evoluzione nella capacità di leggere e utilizzare i dati climatici attraverso la gestione dei metadati e le rilevazioni da satellite e radar, successivamente elaborati da algoritmi in modelli e scenari climatici, sono gli strumenti fondamentali a supporto delle aziende agricole.

“Abbiamo un disallineamento degli orizzonti economici da quelli climatici, sviluppati dalla comunità scientifica, e carenza dati rappresentativi. Satelliti e radar, insieme alle stazioni meteorologiche dislocate nel territorio, concorrono a monitorare il clima.” – spiega Gianluca Ferrari, Co-founder & Chief Data Analysis Officer DI Hypermeteo srl - “Quello che facciamo noi è raccogliere l'insieme osservativo ed estrapolarne un dato significativo in quanto il dato meteorologico, per essere utile all'osservatore, deve essere normato, ufficiale e certificato. I dati si devono parlare attraverso delle regole precise per essere confrontabili. I dati raccolti vengono poi riportati in griglia,

di circa un chilometro per lato, che copre il territorio e ogni punto fornirà dei dati climatici, anche se non è presente una stazione fisica.”

L'obiettivo oltre all'integrazione a strumenti digitali a supporto delle scelte dell'agricoltore, quali app e software, è quella di definire degli indicatori di rischio, ovvero definire quanto un punto è soggetto a rischi specifici connessi alle avversità atmosferiche. Questi indicatori, in mano alle compagnie assicurative, permetteranno di predisporre polizze più precise e al tempo consentiranno all'agricoltore di fare una difesa attiva attraverso scelte colturali.

L'ambito di applicazione futuro sarà quello basato sulla definizione degli scenari climatici attraverso tecniche di *downscaling* e di *bias-correction* ai *dataset* climatici a bassa risoluzione IPCC. L'obiettivo sarà quello di fornire scenari di resa, anche a trent'anni, per supportare ancora di più la selezione colturale in base all'andamento futuro del clima.

Il nuovo Piano di politica Comunitaria Reg. UE 2115/2021, iniziato nel 2023 e che termina nel 2027, ha lo scopo di promuovere gli strumenti di gestione del rischio, per gli agricoltori in attività, a gestire i rischi di produzione e di reddito connessi alla loro attività agricola che esulano dal loro controllo. Gli Stati membri possono concedere,

in linea con la valutazione delle esigenze, un sostegno per diversi tipi di strumenti di gestione del rischio, compresi gli strumenti di stabilizzazione del reddito e in particolare contributi finanziari per i premi dei regimi assicurativi e contributi finanziari per i fondi di mutualizzazione, ivi compreso per le spese amministrative di costituzione. In Italia con la Legge n.234 del 30.12.2021 è stato istituito il Fondo Mutualistico Nazionale (FNM) - AGRICAT - per la copertura dei danni catastrofali meteo-climatici gestito da ISMEA.

“Il fondo mutualistico non è paragonabile alla copertura della polizza assicurativa ma può essere uno strumento integrativo. La co-contribuzione statale nei fondi mutualistici, pari al 70%, di ha consentito di affiancare ai fondi tradizionali, che prevedono il solo contributo dell'agricoltore, dei piani agevolati come ad esempio dei pacchetti a copertura dei danni dalle fitopatie. Basti pensare che nel 2022 in Veneto le colture hanno subito danni per oltre 2 milioni di euro tra Flavescenza Dorata e Mal dell'esca.” – spiega Filippo Codato, direttore Condifesa TVB - “Oltre 41 milioni di euro di danni alle produzioni agricole sono stati risarciti da Condifesa TVB nel 2022 a fronte di un capitale assicurato di 531 milioni di euro, +25,5% rispetto al 2021.”



MUTUO CASA SU MISURA PER TE



Banca Prealpi SanBiagio Con te nei momenti più importanti

Trovare la casa perfetta per le tue esigenze è un passo fondamentale. Banca Prealpi SanBiagio ti aiuta a compierlo grazie ad un mutuo personalizzato, trasparente e sostenibile. Vieni a trovarci presso una delle nostre filiali e scopri tutte le informazioni sul mutuo ideale per realizzare i tuoi sogni abitativi.

bancaprealpisanbiagio.it



LA “CASETTA” CIA TREVISO PRESENTE ALLA FIERA DI VALDOBBIADENE

Un weekend di grande festa all'Antica Fiera San Gregorio A Valdobbiadene, dall'11 al 13 marzo, per celebrare l'agricoltura eroica delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene, le eccellenze enogastronomiche e agricole locali e il turismo rurale. Tanti soci, amici e autorità hanno fatto 'tappa' alla casetta CIA Treviso in Piazza Marconi per un saluto e un brindisi. In occasione della Fiera l'ufficio CIA Treviso di Valdobbiadene (in via Piva) ha ospitato la mostra fotografica "Quinte" con gli scatti di Lorenzo Brugnera che ritraggono il paesaggio rurale delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene.



RAFFORZATA LA COLLABORAZIONE TRA INAC CIA TREVISO E LILT TREVISO

*La consulenza
del Patronato
INAC dedicata a
pazienti e famigliari
associati a LILT
Treviso ODV*

Dopo la campagna "CIA Treviso for LILT - La buona agricoltura in campo e a tavola" promossa nel 2021-2021, continua la collaborazione di CIA Treviso con LILT Treviso ODV a favore delle persone che seguono il difficile percorso tra visite, esami e terapie, per aiutarle a conoscere i propri diritti previdenziali e assistenziali.

Con lo sportello LILT Treviso ODV, grazie anche alla collaborazione del Patronato INAC - CIA Agricoltori Italiani Treviso, infatti pazienti e familiari potranno contare su una figura specializzata che li aiuterà a orientarsi in contesti previdenziali e assistenziali con una consulenza dedicata gratuita.



PROGETTO
"La buona agricoltura in campo e a tavola"



7^a FESTA INTERREGIONALE ANP-CIA



Domenica 28 maggio si è tenuta la 7^a Festa Interregionale ANP-CIA con oltre 500 anziani provenienti da tutte le regioni del Nord Italia e arrivati a Forte Marghera (Mestre-Venezia).

La delegazione di CIA Treviso presente con Luigi Sordi – presidente ANP CIA Treviso, Salvatore Feletti – presidente CIA Treviso, Marisa Fedato – direttrice CIA Treviso e un gruppo di soci ANP CIA Treviso. Sono intervenuti Cristiano Fini – Presidente CIA Agricoltori Italiani, Giovanna Gazzetta – presidente ANP CIA Veneto, Manuela Lanzarin – Assessore Sanità Servizi sociali Regione del Veneto, i presidenti ANP CIA di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia e Piemonte, Gianmichele Passarini – presidente CIA Veneto, Mons. Vincenzo Paglia – Presidente Pontificia Accademia per la vita.

“Un plauso all’organizzazione della manifestazione che ha permesso lo svolgersi di questo importante appuntamento per la nostra Associazione. Duole però riscontrare che, rispetto alle azioni e alle iniziative per responsabilizzare il Governo sulla necessità di adeguamento ed equità delle pensioni minime, ci si fermi sempre alla discussione e manchino soluzioni in quanto nessuna parte è disposta a cedere niente e siamo ancora divisi.”- dichiara Luigi Sordi, presidente ANP Treviso.

LA FESTA DELLA SOPRESSA

Domenica 30 aprile si è svolta l’edizione 2023 della “Festa della Sopressa”, organizzata da ANP Treviso e CIA Treviso a San Biagio di Callalta. Il presidente ANP Treviso Luigi Sordi commenta così l’evento: “La Festa della Sopressa si conferma un incontro conviviale che dà lustro all’attività di ANP Treviso e di CIA Treviso. La partecipazione è stata ampia con la presenza di Norcini da altre provincie, cosa che ha favorito la conoscenza della manifestazione fuori dai confini trevigiani. Siamo soddisfatti per gli apprezzamenti ricevuti per lo svolgimento e l’organizzazione nel suo complesso”.



SEGUI TURISMO VERDE TREVISO NEI CANALI SOCIAL MEDIA



NUOVI PROGETTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO RURALE



Con l’obiettivo di potenziare la promozione delle attività e dell’offerta agrituristica di Turismo Verde Treviso sono in fase di studio nuove strategie in condivisione con CIA Agricoltori italiani Treviso, con le due Associazioni che daranno avvio a nuove progettualità di comunicazione e di valorizzazione del settore. La presidente Turismo Verde Treviso Serena Battiston ha iniziato a visitare gli agriturismi per migliorare la sinergia tra aziende e Associazione, oltre a raccogliere informazioni rispetto allo sviluppo delle singole realtà agrituristiche e alle rispettive attività.

Le progettualità di comunicazione in fase di sviluppo riguarderanno la realizzazione di una nuova guida digitale (e cartacea) multiplatforma, oltre al potenziamento dell’attività di comunicazione nei canali social media. “La collaborazione con CIA Treviso ha la finalità di continuare un percorso di valorizzazione dell’attività agrituristica e dell’ospitalità rurale che sono un’eccellenza del nostro territorio, oltre che una grande opportunità di crescita imprenditoriale per le nostre aziende agricole” - spiega Serena Battiston, presidente Turismo Verde Treviso.

L’ASSEMBLEA TURISMO VERDE VENETO

Le prospettive dell’ospitalità rurale al centro dell’assemblea regionale di Turismo Verde che si è svolta lo scorso 20 giugno presso l’azienda agrituristica “Ortodidattico Il profumo della freschezza” a Lusina (Ro). La presidente Turismo Verde Treviso Serena Battiston e il presidente CIA - Agricoltori Italiani Treviso Salvatore Feletti hanno partecipato all’incontro che ha approfondito temi quali la nuova legge regionale dell’agriturismo, la rassegna “Agrichef” di CIA e affrontato le problematiche del comparto attraverso la testimonianza diretta delle aziende agrituristiche. Tra gli interventi la presidente regionale Turismo Verde Veneto Donata Cenedese, il coordinatore Mario Quaresimin e il Presidente Cia - Agricoltori Italiani Veneto Gianmichele Passarini.



I SERVIZI PER L'IMPRESA AGRICOLA

CONTABILITÀ E GESTIONE AZIENDALE

CONSULENZA SOCIETARIA

DICHIARATIVI - IMU - TASI

PAGHE LAVORATORI AGRICOLI

CONSULENZA GIUSLAVORISTICA

DOMANDA CONTRIBUTI PSR

DOMANDA UNICA

RICHIESTA CARBURANTE AGRICOLA

DOMANDE CONTRIBUTI PER L'AGRICOLTURA

PRATICHE VIGNETO E CANTINA

REGISTRI DI CANTINA

CONTRATTI DI AFFITTO TERRENI AGRICOLI

CONSULENZA AMBIENTALE

PRATICHE AGRITURISTICHE

RELAZIONI AGONOMICHE

PPC

IL POLO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

730 - UNICO - IMU - TASI - ISEE - RED

CERTIFICAZIONI INVALIDITÀ CIVILE

BUSTE PAGA COLF E ASSISTENTI FAMILIARI

ASSISTENZA NEL CONTENZIOSO

SUCCESSIONI E DIRITTO FAMILIARE

CONTRATTI DI LOCAZIONE

F24 ON LINE

VISURE CATASTALI

PENSIONI E PRATICHE PREVIDENZIALI

CHECK UP DELLA POSIZIONE PREVIDENZIALE

TUTELA DEL LAVORO

INFORTUNI MALATTIE PROFESSIONALI

DISOCCUPAZIONE ASSISTENZA SOCIALE

SOSTEGNO AL REDDITO

INVALIDITÀ CIVILE

ASSISTENZA IMMIGRATI

PERMESSI DI SOGGIORNO

RICONGIUNGIMENTI

INABILITÀ

INVALIDITÀ



01.10.2023
Valdobbiadene

LE NOSTRE SEDI

SEDE PROVINCIALE

Via Noalese 75,
31100 Treviso
Tel. 0422-260118
Email: cia.treviso@ciatreviso.it

lunedì | 8.30-13.00 / pom.chiuso
martedì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00
mercoledì | 8.30-13.00 / pom. chiuso
giovedì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00
venerdì | 8.30-13.00 / pom. chiuso

TREVISO

Via Noalese 75, 2° piano
31100 Treviso
Tel. 0422-210782

lunedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso
martedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
giovedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso



ODERZO

Via degli Alpini 15,
31046 Oderzo
Tel. 0422-713165

lunedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

GODEGA DI SANT'URBANO

loc. Bibano
Via G. Marconi 46, 31010
Godega di Sant'Urbano
Tel. 0438-783338

martedì | 8.30-12.15 / 16.30-18.30
giovedì | 8.30-12.15 / 16.30 - 18.30

SAN VENDEMIANO

Vicolo Cadore 29/D (int. 5),
31020 San Vendemiano
Tel. 0438-21036

lunedì | mattina chiuso / 14.30-18.15
mercoledì | 8.30-12.15 / 14.30-18.15
venerdì | 8.30-12.15 / pom. chiuso

FARRA DI SOLIGO

loc. Col San Martino
Piazza Rovere 5, 31010 Farra di Soligo
Tel. 0438-898047

lunedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

VALDOBBIADENE

via Piva 32, 31049 Valdobbiadene
Tel. 0438-898047

lunedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.00
giovedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.00

CAERANO DI SAN MARCO

Via Gramsci 19, 31031
Caerano di San Marco
Tel. 0423-609077

lunedì | mattina chiuso / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00
giovedì | 08.30-13.00 / pom. chiuso

CASTELFRANCO VENETO

Via delle Querce 7/7,
31033 Castelfranco Veneto
Tel. 0423-494481

martedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso



correrà alla prossima



100 chilometri per promuovere il legame tra agricoltura e territorio



AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO

L'**AGRICOLTURA** e l'impresa agricola come patrimonio
per il **territorio** l'**ambiente** e la **comunità**

www.ciatreviso.it

